



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964



Sabato 13 Maggio '23

Diga del Gleno

Vilminore – Val di Scalve (BG)

Ritrovo: Vimodrone MI via della Guasta ore 6,45 (davanti chiesa DTA)

Partenza: ore 7,00

Rientro: partenza da Vilminore di Scalve (BG) ore 16,30

Mezzo: pullman

Responsabili: Montini L. – Nava C.

Difficoltà: E - escursionistico

Equipaggiamento: Sono necessarie scarpe da trekking necessarie anche per attraversamenti di piccoli torrenti, bastoncini telescopici, abbigliamento da media montagna, antipioggia, cappello, borraccia. Scarpe di ricambio per il viaggio.

Pranzo al sacco.

Si consiglia una buona preparazione fisica.

Descrizione della gita:

Difficoltà: E

Partenza: Vilminore di Scalve (BG) 1019 m

Diga del Gleno: 1534 m.

Altezza massima: Baita di Mezzo 1797 m. (facoltativo)

Lunghezza: 12 Km. circa

Dislivello totale: + 500 mt. per la diga – tot. ca. + 700 m

Tempo di percorrenza: ore 5,30 + soste

Fondo: sentiero, mulattiera, asfalto

Relazione escursione

Risalita la Val Seriana fino a Ponte Nossà, prendiamo a destra per Clusone e seguiamo fino a superare il Passo della Presolana che mette in comunicazione con la Valle di Scalve. Proseguiamo fino a raggiungere il paese di Vilminore di Scalve. Da piazza Papa Giovanni XXIII, attraversare il centro storico del paese di Vilminore, fin dietro la chiesa. Da qui imboccare il percorso n. 4a, il sentiero delle Cappellette, contraddistinto da delle piccole cappelle raffiguranti le stazioni della via Crucis. Raggiunto il sepolcro, si deve percorrere un tratto di strada che conduce verso Metò. Sulla curva, prima di raggiungere il piccolo paese, vi è l'inizio del sentiero che porta alla frazione di Pianezza 1265 m. (sguardo attento all'orologio unico nel suo genere). Ca 30' dalla partenza.

Una volta arrivati a Pianezza, bisogna superare la fontana nella piazzetta e prendere la strada che inizia subito dietro il paese seguendo il sentiero CAI 411 che risale la valle del Gleno. Questo inizialmente attraversa dei prati e costeggia alcune baite, fino a che non raggiunge una mulattiera. Successivamente si prosegue il sentiero nel bosco, costeggiando il tubo della condotta forzata fino a raggiungere la località Pagarulì (1507 m) che si riconosce per una costruzione in cemento (dal quale parte la condotta). A questo punto il sentiero si fa più pianeggiante ed essendo al margine della montagna offre una vista mozzafiato; dopo circa 50 minuti si raggiunge la Diga. Per chi volesse prima di giungere alla diga, c'è la possibilità di deviare verso destra fino a raggiungere la Baita Napuleù 1670 m., con una salita di ca. 200 m. Punto panoramico. Si rientra poi sui propri passi fino a raggiungere di nuovo il sentiero CAI 411 e qui verso la diga. (deviazione ca. 1 ora).

Giunti alla diga potremo vederne la struttura a grandi arcate e i resti, e constatare il suo crollo avvenuto il 1 dicembre del 1923 che causò ca. 356 morti. (Ma il numero esatto non è mai stato accertato). Qui è possibile fermarsi per il pranzo al sacco. Presso la diga nei periodi estivi è presente un chiosco. Bello il giro del lago del Gleno. Per chi volesse proseguire, può continuare sul sentiero CAI 410 fino alla Baita di Mezzo 1818 m. (ca. 1 ½ ore A/R).

Il ritorno sarà effettuato prendendo il sentiero sulla parte destra orografica del torrente Gleno segnato CAI 410 che ci porterà verso Pianezza. Giunti al ponte sul torrente possiamo prendere la deviazione a destra che ci condurrà direttamente al paese di Vilminore.

A Vilminore è presente uno spazio espositivo che contiene diverse immagini e fonti storiche della tragedia. Al momento è chiuso per motivi di ristrutturazione.

In estate è presente un servizio navetta che da Vilminore conduce gli escursionisti fino a Pianezza.